

“IN MIO NOME, MAI, PIU’ - edizioni Consiglio Regionale della Toscana, a. 2019

ABSTRACT

“**NOMEN OMEN** “ : “Nel nome il destino” . L'autore inizia il libro con il ringraziamento ai genitori Bruno e Renata che scelsero per lui il nome di Evandro, vittima del nazifascismo.

La **prefazione** all'opera è del Presidente **Eugenio Giani** e del consigliere **Giacomo Bugliani**, in rappresentanza del **Consiglio Regionale Toscano**.

Il **dolore**, nella narrazione della storia e della memoria dello zio paterno, è stato il compagno di viaggio dell'autore, oppresso dall'invendicata ingiustizia, patita da chi intimamente legato da vincolo di sangue. Le miti parole contenute nell'**epistolario** di Evandro (composto di **23** scritti, tra lettere e cartoline di guerra e prigionia), azionista cattolico di Carrara, marconista dell'Esercito Italiano, dal 9 settembre 1943 internato nello Stammlager IV F S 48 n. 598 di Hartmannsdorf in Sassonia, morto, per gli stenti patiti, il 13 Aprile 1945, rappresentano il punto di vista della **vittima**, una dei 700.000 I.M.I., gli “**schiaivi di Hitler**”. Le parole di affetto e di speranza di Evandro, intrise di sofferenza, sono la testimonianza e la reazione all'orrore del sistema concentrazionario “scientificamente” ordito in Europa dal governo nazista della Germania. A contrasto con le parole e la fede religiosa di Evandro, viene pubblicata la “**Relazione psichiatrica retrospettiva sul Sig, ADOLF HITLER**, redatta dal Dr. **Riccardo Dalle Luche** (psichiatra, coautore con Luca Petrini di “*Adolf Hitler -Analisi di una mente criminale- Psicologia e psicopatologia del nazismo*”, riedita nel 2020).

Dall'ultima, commovente lettera ricevuta dai parenti, emerge l'opera misericordiosa della conterranea **Gemma Serri Donnini**, crocerossina in servizio presso l'ospedale Maggiore di Verona, nel momento del ricovero di Evandro presso l'Ospedale Maggiore di Verona A riconoscimento del sacrificio dell' I.M.I. Evandro (1924-1945), viene ricordato il conferimento della “**Medaglia d'Onore**”, consegnata il 2 giugno 2015, a Massa, al nipote omonimo. A conforto all'autore che, da ateo, si è sentito emotivamente inadeguato nel cogliere pienamente la fede dello zio Evandro, conclude l'opera la postfazione di **Don Luca Franceschini**, Direttore Archivio Storico Diocesano MS e Incaricato per i Beni Culturali Ecclesiastici della Toscana (attualmente incaricato presso la C.E.I.). Nella foto di copertina del libro, lo sguardo della vittima, come, vano, monito contro la guerra ..“**In mio nome, mai più**”. Al libro, edito nel 2019, sono seguite **2 Appendici**, pubblicate in occasione del Giorno della Memoria, anno 2020 e 2022.

